



Informativa al pubblico
Pillar III al 31 dicembre 2017

Indice	
Premessa	4
SEZIONE 1 - Obiettivi e Politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	5
<i>Informativa qualitativa</i>	5
ESPOSIZIONE AI RISCHI	6
INFORMAZIONI RELATIVE AI DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	14
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	15
<i>Informativa qualitativa</i>	15
SEZIONE 3 – Fondi Propri (Art. 437 CRR)	16
<i>Informativa qualitativa</i>	16
<i>Informativa quantitativa</i>	16
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)	19
SEZIONE 5 – Esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 CRR)	20
<i>Informativa qualitativa</i>	20
SEZIONE 6 – Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)	21
<i>Informativa qualitativa</i>	21
SEZIONE 7 – Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	25
<i>Informativa qualitativa</i>	25
<i>Informativa quantitativa</i>	25
SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	26
<i>Informativa qualitativa</i>	26
SEZIONE 9 – Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)	27
<i>Informativa qualitativa</i>	27
SEZIONE 10 – Rischio operativo (Art. 446 CRR)	28
<i>Informativa qualitativa</i>	28
<i>Informativa quantitativa</i>	29
SEZIONE 11 – Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	30
<i>Informativa qualitativa</i>	30
SEZIONE 12 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	31
<i>Informativa qualitativa</i>	31
SEZIONE 13 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	32
<i>Informativa qualitativa</i>	32
SEZIONE 14 – Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	33

<i>Informativa qualitativa</i>	33
<i>Informativa quantitativa</i>	34
SEZIONE 15 – Leva Finanziaria (Art. 451 CRR)	36
<i>Informativa qualitativa</i>	36
<i>Informativa quantitativa</i>	36
SEZIONE 16 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	37
<i>Informativa qualitativa</i>	37
DICHIARAZIONI DELL’ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL’ART. 435 COMMA 1, LETTERE E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013	37

Premessa

Atlantide S.p.A. (in seguito anche “Atlantide” o “la Società”) è un intermediario iscritto al c.d. “Albo unico” degli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del D. Lgs 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i. e appartiene, secondo i criteri di proporzionalità definiti dalla normativa, alla Classe 3, nella quale sono ricompresi i gruppi finanziari e gli intermediari finanziari con attivo uguale o inferiore a 3.5 miliardi di Euro e nello specifico alla sottoclasse “intermediari minori” con attivo uguale o inferiore a 250 milioni di Euro.

A seguito dell’iscrizione di Atlantide nell’Albo Unico la Società è tenuta ad applicare le disposizioni contenute nella Circolare n. 288 di Banca d’Italia. In particolare il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare in discorso prevede che gli intermediari finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. CRR) e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea. Nello specifico:

- CRR, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”;
- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par 5 CRR).

Con riferimento a tali ultime due disposizioni la Commissione Europea con Regolamento (UE) n. 1423/2013 ha stabilito le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l’informativa sui requisiti di fondi propri.

Le cennate disposizioni prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano rilasciati, ove applicati, elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Secondo quanto stabilito dal CRR, le società assoggettate pubblicano, attraverso il proprio sito *internet*, le informazioni richieste almeno su base annua. È compito degli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Tali disposizioni costituiscono il c.d. “Terzo Pilastro” di Basilea III e completano le previsioni relative ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base individuale. La stesura dell’informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture aziendali interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, in coerenza con le attribuzioni di responsabilità previste dalla normativa interna aziendale.

Atlantide pubblica la presente Informativa attraverso il proprio sito *Internet* (<http://www.atlantidespa.it>) nella sezione “Chi siamo”. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2017.

L’art. 432 del CRR prevede che nell’attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, la Società pubblichi informazioni:

- **rilevanti** - ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche;

- **non esclusive** - le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;
- **non riservate** - le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse.

L'art. 433 del CRR prevede che la frequenza di pubblicazione delle informazioni sia almeno annuale. Tuttavia, come indicato, a Atlantide è rimessa la facoltà di pubblicare alcune (in particolar modo le informazioni relative ai fondi propri e ai requisiti patrimoniali) o tutte le informazioni più frequentemente che una volta l'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività svolta.

Conseguentemente a ciò Atlantide segue la logica annuale, giustificata dalla valutazione svolta relativamente al livello di complessità operativa e organizzativa della Società stessa e alla propria esposizione ai rischi.

Infine, in relazione alle caratteristiche di Atlantide, in applicazione del principio di proporzionalità, si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Descrizione	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
<i>Obiettivi e politiche di gestione del rischio – art. 435 CRR</i>	X	N/A
<i>Ambito di applicazione – art. 436 CRR</i>	X	N/A
<i>Fondi Propri – art. 437 CRR</i>	X	X
<i>Requisiti di capitale – art. 438 CRR</i>	X	X
<i>Esposizione al rischio di controparte – art. 439 CRR</i>	X	N/A
<i>Rettifiche di valore sui crediti – art. 442 CRR</i>	X	X
<i>Attività non vincolate – art. 443 CRR</i>	X	X
<i>Uso delle ECAI – art. 444 CRR</i>	X	N/A
<i>Esposizione al rischio di mercato – art. 445 CRR</i>	X	N/A
<i>Rischio operativo – art. 446 CRR</i>	X	X
<i>Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione - - art. 447 CRR</i>	X	N/A
<i>Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione – art. 448 CRR</i>	X	N/A
<i>Politica di remunerazione – art. 450 CRR</i>	X	X
<i>Leva finanziaria – art. 451 CRR</i>	X	X
<i>Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito – art. 453 CRR</i>	X	N/A

SEZIONE 1 - Obiettivi e Politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

La Società, in linea con le proprie procedure interne, ha eseguito la valutazione dei rischi inerenti al proprio *core business* rappresentato dalla gestione dei finanziamenti rientranti nell'ambito del credito al consumo nella forma di prestiti personali e, segnatamente, della cessione del quinto e della delegazione di pagamento.

L'elenco dei rischi sottoposti a valutazione, di seguito declinato, è definito sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di rischi minimali da sottoporre a valutazione in sede ICAAP e sulla base del business svolto dalla Società.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'operatività aziendale e proporzionalmente al connesso profilo di rischio della Società, provvedendo al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

I rischi sono oggetto di monitoraggio nel continuo da parte delle diverse strutture della Società (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. In tale ambito, la Società ha adottato un sistema dei controlli interni che prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I livello, controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle strutture operative e di business;
- II livello, controlli sui rischi e sulla conformità, realizzati da funzioni distinte da quelle operative e che concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione dei rischi;
- III livello, controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di potenziali perdite in conseguenza del mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Alla luce dell'operatività della Società, caratterizzata dall'erogazione diretta e dalla distribuzione per conto terzi di presiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio/della pensione e delegazioni di pagamento, il rischio di credito si configura, prevalentemente, nelle seguenti fattispecie:

- rischio verso il debitore, destinatario del finanziamento erogato dalla Società;
- rischio verso l'Azienda Terza Ceduta (ATC), in quanto entità cui compete materialmente il pagamento delle quote;
- rischio verso la compagnia assicurativa, in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa, contro i rischi di premorienza ed impiego.

L'esposizione al rischio di credito è mitigata dalle garanzie che tutelano l'insolvenza, ovvero le polizze assicurative. Tutte le posizioni creditizie sono, infatti, assistite da polizza assicurativa contro i rischi di premorienza e impiego.

In aggiunta, si evidenzia che il modello di business della Società prevede la strutturazione di accordi di cessione pro-soluto (senza assunzione, da parte di Atlantide, del rischio di eventuale insolvenza del debitore ceduto) dei crediti nei confronti di partner commerciali. Pertanto, la detenzione dei crediti (cd. "*holding period*") è circoscritta all'arco temporale intercorrente tra l'*origination* dei crediti medesimi e il perfezionamento delle cessioni che, sulla base delle convenzioni attualmente sottoscritte, possono avere frequenza settimanale - quindicinale, secondo quanto stabilito negli accordi perfezionati con le banche partner.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato all'interno del "Regolamento del processo del Credito". Le politiche aziendali in materia di gestione del credito sono definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare un presidio del rischio di credito, in un'ottica di sana e prudente gestione.

Il documento descrive, in particolare:

- le diverse fasi caratterizzanti il processo del credito (offerta, istruttoria, delibera, perfezionamento, erogazione) e il conseguente processo di cessione dei crediti;
- i diversi attori coinvolti nel processo del credito;
- nonché la struttura dei poteri delegati in materia di concessione del credito, coerentemente con il sistema delle deleghe aziendali.

Nell'ambito dell'accettazione delle operazioni di Cessione del Quinto dello stipendio/della pensione, la finanziabilità dell'operazione ed il relativo livello di rischio è in ultima istanza definito sia in relazione al rischio del cliente sia in relazione a quello dell'Azienda Terza Ceduta.

Le attività caratterizzanti il processo possono essere identificate nelle fasi di seguito illustrate:

- fase di offerta e istruttoria, comprende la raccolta della documentazione fornita dal cliente nell'apposito fascicolo istruttorio, la valutazione della finanziabilità del cliente considerando i criteri assuntivi indicati dalle compagnie di assicurazione e dalle banche cessionarie e le politiche di credito della Società;
- fase di delibera, secondo le deleghe creditizie della Società, riguarda la valutazione dell'azienda terza ceduta e l'esame della documentazione facente parte del fascicolo istruttorio del cliente e dei controlli effettuati in istruttoria;
- fase di erogazione, concerne il perfezionamento del contratto con il cliente, la predisposizione della notifica e della polizza e la liquidazione del finanziamento.

Il rischio di credito viene analizzato e monitorato in tutte le fasi del processo descritto; in particolare le strutture aziendali coinvolte e le funzioni di controllo (di II e III livello) verificano, nell'ambito delle attività di competenza, il cennato processo del credito, le performance creditizie del portafoglio crediti, nonché l'eventuale attività di recupero relativamente alle attività finanziarie deteriorate.

La concessione del credito è incentrata sul rispetto dei parametri di affidabilità stabiliti per ogni singolo prodotto e in accordo con i parametri assuntivi dettati dal DPR 180/50: natura del lavoro, età pensionabile, copertura assicurativa, trattamento di fine rapporto, e stabilità del posto di lavoro.

La Società accerta la condizione di finanziabilità del cliente, e quindi il rispetto dei criteri di concessione del prestito previsti dalle politiche aziendali, mediante apposita autocertificazione rilasciata del cliente.

In particolare:

- viene effettuata una valutazione dell'importo oggetto di richiesta. Tale importo è rappresentato dal risultato di attualizzazione, alle condizioni di prodotto, del totale delle rate cedibili o delegabili. La rata è quindi costituita da un massimo del quinto della retribuzione o pensione valutata al netto delle ritenute di legge;
- viene effettuata un'analisi delle posizioni di rischio già in essere per uno stesso richiedente (CQS, Delega, Pignoramenti, Sequestri, Prestiti personali etc.), rilevando l'importo di rischio cumulato massimo che non potrà essere superiore a specifiche % dello stipendio netto;
- la misura dei redditi disponibili, al netto di eventuali impegni già in essere, deve essere superiore alla "soglia minima di reddito intangibile" (pensione minima INPS definita annualmente dall'Ente previdenziale).

La polizza assicurativa - obbligatoria per legge - è un altro elemento essenziale del finanziamento CQS o CQP e rappresenta un elemento di garanzia accessoria che attenua in misura rilevante il rischio creditizio. La polizza è sottoscritta dalla Società ed il costo del relativo premio è ad esclusivo carico della società stessa. La selezione della Compagnia di Assicurazione avviene a cura della Società, in associazione al prodotto ed ai casi specifici, sulla base delle disponibilità di copertura manifestate negli accordi convenzionali. La Società, ricercando tra le primarie Compagnie nel mercato di riferimento, associa sempre la Compagnia di Assicurazione che, a parità di copertura, abbia il prezzo più conveniente, atteso il rispetto dei limiti assuntivi previsti.

Elemento fondamentale nella valutazione del merito creditizio è altresì rappresentato dalla valutazione dell'assicurabilità delle Amministrazioni Terze Cedute (ATC). La puntualità, la continuità e la stabilità rappresentano per Atlantide elementi di prima garanzia delle rimesse mensili delle quote cedute stipendiali o della pensione. Per le Amministrazioni Terze Cedute Private la Società prevede, limitatamente al prodotto diretto, dei limiti di accreditamento interni che le ATC private devono rispettare al momento del censimento anagrafico nei sistemi informativi.

Ai fini delle attività di cessione pro-soluto, la Società verifica inoltre il rispetto dei criteri assuntivi definiti dalle banche cessionarie e non considera cedibili i crediti derivanti da contratti di finanziamento concessi a dipendenti di Amministrazioni che, successivamente ai controlli di gradimento (c.d. Black-list), dovessero risultare incapaci di provvedere con regolarità ai versamenti mensili delle rate oppure appartengono a settori "non graditi".

Al fine del calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito, la Società adotta la metodologia “standardizzata”, la quale prevede l’attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di esposizione e della controparte e, ove disponibile, del rating assegnato dalle agenzie specializzate (ECAI). Le singole posizioni creditizie sono, quindi, classificate nella relativa categoria di appartenenza e alle stesse è applicato un coefficiente di ponderazione, in base ai parametri stabiliti dalla normativa di riferimento. Si giunge in tal modo alla determinazione dei RWA (*risk weighted asset*) delle posizioni creditizie e del connesso requisito patrimoniale.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni poste in essere, Atlantide non è esposta a tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti causati da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale fattispecie di rischio risulta non significativa per la Società.

Rischio operativo

Il rischio operativo è connesso ad eventuali perdite o danni alla Società o a terzi derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, sistemi interni e risorse umane, o da eventi di natura esogena.

Il rischio operativo include il rischio legale, che comprende, tra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni, derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ma non quelli strategico e di reputazione.

Al fine di identificare e monitorare i rischi operativi, la Società implementa nel continuo un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai singoli responsabili di processo e/o di unità operative, attinenti ai controlli di primo livello. Per la determinazione del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi, la Società ha deciso di adottare il metodo regolamentare “Basic Indicator Approach” (“BIA”), ovvero il “metodo base”, secondo il quale i rischi operativi quantificati sono pari al 15% della media aritmetica delle ultime tre rilevazioni dell’indicatore rilevante, identificato dalla CRR (art. 315 e 316 del Regolamento UE n. 575/2013).

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

In considerazione dell’operatività caratteristica, il rischio di concentrazione deve essere valutato, congiuntamente:

- nei riguardi del debitore;
- verso l’azienda datoriale (ATC, azienda terza ceduta);
- nei riguardi della compagnia di assicurazione.

Al fine della quantificazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, la Società utilizza il metodo basato sul calcolo dell'indice di Herfindahl. L'analisi è effettuata limitatamente al portafoglio "a rischio", ossia escludendo i crediti ceduti pro-soluto, in quanto il rischio non è in capo a Atlantide.

La cennata metodologia regolamentare si applica con riferimento alle esposizioni verso imprese – fattispecie che non trova applicazione per la Società – ciò precisato, si evidenzia pertanto che ancorché per Atlantide non risulta strettamente attuabile tale metodologia, la Società, tuttavia, ha ritenuto di adottarla con riferimento alle esposizioni verso clientela *retail* (escludendo le poste riferite a crediti verso Enti) e applicandola ai valori nominali di dette esposizioni. Tale scelta origina dal fatto che la limitata dimensione patrimoniale di Atlantide fa sì che anche le esposizioni *retail*, che tipicamente sono caratterizzate da elevati livelli di frammentazione e da soglie dimensionali proporzionalmente contenute, possano incidere nell'alveo della concentrazione del rischio di credito.

Rischio Paese

Il rischio paese rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Si riferisce a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

In ragione della circostanza che la Società opera esclusivamente con clientela residente in Italia, il rischio in parola non risulta significativo.

Rischio di Trasferimento

Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio di un intermediario, esposto verso un soggetto che si finanzia in una valuta differente rispetto a quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizza delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

La Società finanzia clienti che ricevono lo stipendio o la pensione in euro e quindi il rischio di trasferimento non risulta significativo.

Rischio Base

Il rischio base rappresenta una fattispecie del rischio di mercato e rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

In considerazione della circostanza che Atlantide non opera in valuta e non mantiene posizioni in trading, il rischio base non risulta significativo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse origina da potenziali variazioni nei tassi d'interesse in attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ed è misurato con riferimento sia alle attività sia alle passività del portafoglio immobilizzato.

Considerato l'attuale modello di business, per la Società:

- l'attivo risulta principalmente rappresentato da prestiti concessi a tasso fisso, prevalentemente oggetto di cessione pro-soluto a controparti convenzionate secondo accordi predefiniti che prevedono il riconoscimento di tassi fissi/variabili);
- il passivo è rappresentato da linee di credito accese con diversi istituti finanziari, con la previsione di un tasso fisso/variabile.

Posto che il business aziendale è prevalentemente coperto da mezzi propri e il ricorso alle cennate linee di credito è residuale, l'esposizione al rischio di tasso/redditività della Società è prevalentemente legato al differenziale esistente tra il tasso di rendimento degli impieghi oggetto di cessione e il tasso di cessione praticato dalle banche cessionarie.

Al fine della determinazione dell'esposizione al rischio, Atlantide adotta la metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie attese e inattese (*funding liquidity risk*), sia il rischio che, al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziaria, se ne influenzi in misura sfavorevole il prezzo (*market liquidity risk*).

Al fine di presidiare adeguatamente l'esposizione al rischio, Atlantide, in considerazione del modello di business della Società, pone particolare cura al processo di pianificazione strategica. In particolare valuta, per tempo, l'apertura e il ricorso alle linee di credito nonché il perfezionamento degli accordi di cessione con gli intermediari bancari (stabilendo opportune tempistiche e ammontare delle cessioni pro-soluto) al fine di assicurare, nel continuo, adeguate disponibilità di cassa, in modo da consentire l'erogazione del credito alla clientela.

A seguito della definizione del budget annuale viene definita una previsione dell'assorbimento di liquidità da parte della Società che identifica, di conseguenza, gli eventuali interventi di carattere ordinario o straordinario da porre in essere (a titolo esemplificativo: periodicità delle cessioni, ricorso ad un aumento di capitale o a linee di finanziamento).

Attesa la rotatività dell'attività svolta da Atlantide e in considerazione del pressoché totale ricorso a risorse proprie per lo svolgimento dell'operatività corrente, la Società ha implementato un controllo giornaliero della liquidità ad opera dell'Area Amministrazione e Finanza. Tale controllo è volto a monitorare e riconciliare il saldo di cassa dei diversi conti correnti intestati all'Azienda al fine di assicurare un quadro organico e immediato della situazione di liquidità della Società. L'attività in discorso identifica anche, l'eventuale utilizzo degli affidamenti in conto corrente, di cui la Società è beneficiaria, onde rilevare eventuali utilizzi e permettere l'implementazione di misure per una gestione ottimale delle risorse disponibili riducendo al minimo il ricorso a fonti di terzi, seppur potenzialmente necessarie in situazioni di tensione di liquidità.

Tale approccio permette di limitare al minimo e di intercettare per tempo eventuali situazioni di assottigliamento del buffer di liquidità disponibile e di attivare tutte le contromisure necessarie.

Si precisa, in ogni caso, che allo stato attuale l'operatività della Società è sostenuta prevalentemente da autofinanziamento e non si prevede, al momento, il ricorso alla leva per sostenere lo sviluppo del business o per la creazione di un portafoglio creditizio permanente.

La Società ha avviato lo sviluppo di un set di indicatori per la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità per rafforzare ulteriormente il presidio del rischio.

Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci di quanto preventivato.

La Società non utilizza le coperture assicurative a valere sulle esposizioni come tecniche di CRM e, pertanto, le garanzie non sostituiscono la propria ponderazione a quella della controparte.

Ciò posto, Atlantide monitora i contratti assicurativi abbinati alle pratiche al fine di ridurre i casi di mancata accettazione, con l'obiettivo di assicurare l'efficacia delle garanzie.

Rischi derivanti da Cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

In ragione del fatto che attualmente non emette ABS, al fine di originare operazioni di cartolarizzazione, Atlantide non risulta esposta al rischio legato alle operazioni di cartolarizzazione.

Rischio di una Leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale.

La Società, al fine dell'erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, si finanzia mediante la cessione dell'intera struttura del credito, stipulando specifici accordi di cessione pro-soluto con le banche partner.

La Società provvede alla rilevazione periodica dell'indicatore di leva finanziaria ("leverage ratio"). L'indicatore è definito come rapporto tra misura dei fondi propri (numeratore) e misura del totale attività (denominatore), espresso in termini percentuali.

Rischio Strategico

Il rischio strategico configura il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Con riferimento al rischio di assunzione di decisioni errate o implementazione delle stesse non adeguate il Consiglio di Amministrazione, sollecitato dall'Amministratore Delegato, esamina ogni situazione meritevole di attenzione al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento della Società. Le funzioni aziendali di controllo supportano il management aziendale valutando gli impatti delle decisioni assunte dalla Società.

Il rischio strategico/di business è gestito e mitigato in Atlantide mediante:

- l'analisi andamentale rispetto alle stime di budget al fine dell'individuazione tempestiva di eventuali scostamenti rispetto alle proiezioni del piano industriale;
- l'analisi periodica dei dati di mercato da parte degli Organi aziendali, supportati dalle strutture operative dedicate;
- il supporto delle strutture al vertice aziendale al fine della definizione di eventuali misure correttive da porre in essere.

Rischio di Reputazione

Il rischio di reputazione configura il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte dei clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o Autorità di Vigilanza.

Al fine della gestione del rischio di reputazione, la Società opera in modo attento, avuto riguardo delle prescrizioni normative e adotta comportamenti corretti verso le controparti esterne, sviluppando una cultura aziendale improntata alla tutela della clientela.

In particolare, la Società:

- implementa e mantiene, nel continuo, il sistema di *governance*, i processi aziendali, presidi e controlli al fine di assicurare la sana e prudente gestione della stessa, nel rispetto delle disposizioni normative esterne emanate dall'Autorità di Vigilanza e di quelle interne, di cui la stessa si è dotata;
- assicura un attento monitoraggio delle relazioni con la clientela, improntate a criteri di trasparenza, anche attraverso una puntuale e costante verifica delle lamentele e dei reclami ricevuti dai clienti e delle denunce ABF;

- promuove la crescita e la creazione di valore della Società stessa, ispirata a pratiche di equità e correttezza nella gestione del rapporto di lavoro, delle norme sulla sicurezza dei lavoratori e nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti;
- assicura l'adozione di comportamenti corretti verso le parti terze con le quali si interfaccia (segnatamente: imprese di assicurazione; intermediari bancari con cui perfeziona accordi di cessione pro soluto dei crediti; enti convenzionati; fornitori, ecc.);
- monitora nel continuo il rischio derivante dalla distribuzione di prodotti e servizi tramite soggetti terzi, cd. "rischio rete", connesso alla Rete Commerciale esterna composta da agenti in attività finanziaria e mediatori, di cui Atlantide si avvale.

Con particolare riferimento al "rischio rete", la Società realizza controlli preventivi ("ex ante") e controlli di natura "ex post".

Con riguardo alla prima fattispecie di verifica, il buon esito dei controlli "ex ante" è propedeutico all'instaurazione del rapporto di collaborazione con il soggetto terzo (agente/mediatore) – p.es: verifica dell'iscrizione presso gli albi tenuti dall'OAM; verifica della documentazione prevista per legge per agenti e mediatori; verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità –.

In relazione alle verifiche "ex post", Atlantide monitora costantemente l'operato degli agenti/mediatori, nonché la sussistenza in capo agli stessi dei requisiti di professionalità e di onorabilità. La Società verifica, altresì, l'attività lavorativa posta in essere dalla Rete Commerciale sia attraverso l'adozione di questionari di *customer satisfaction* da compilare a cura della clientela sia attraverso la realizzazione di verifiche a campione presso la Rete (con interventi mirati ad assicurare l'effettiva pubblicazione della documentazione prevista dalle norme in materia di trasparenza e usura). Inoltre, la Società verifica la formazione continua della rete e l'aggiornamento professionale sia per i profili concernenti l'OAM sia per quelli assicurativi.

Rischio di Cessione

Il rischio di cessione rappresenta il rischio che le cessioni di crediti pro soluto realizzate dalla Società non siano efficaci; ovvero che vi sia un rischio di concentrazione connesso al perfezionamento di contratti di cessione pro soluto dei crediti verso intermediari non adeguatamente diversificati.

Tale fattispecie di rischio è insita nel business dell'intermediario che fonda il proprio modello operativo nella strutturazione di accordi di cessione pro-soluto con partner (intermediari bancari) dei crediti originati dall'erogazione di finanziamenti alla clientela, contro cessione del quinto dello stipendio.

Atlantide adotta presidi informatici, organizzativi e sistemi di controllo con l'obiettivo di gestire i rischi derivanti della cessione dei crediti pro soluto originati dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

Nell'ambito della pianificazione strategica, la Società definisce i volumi e gli standard dei contratti di cessione, al fine dell'avvio dei contatti con i potenziali partner e provvedere alla negoziazione e al conseguente perfezionamento delle convenzioni.

Tali convenzioni, opportunamente formalizzate, regolamentano i contratti oggetto di cessione, in funzione di predefiniti criteri di eleggibilità e disciplinano, altresì, le modalità di definizione del relativo prezzo di cessione.

La Società assicura il monitoraggio nel continuo dei lotti dei crediti oggetto di cessione e verifica la sussistenza dei criteri di eleggibilità dei medesimi crediti, al fine di accertarne la corrispondenza rispetto alle condizioni pattuite all'interno degli accordi contrattuali.

Atlantide implementa, altresì, processi strutturati con l'obiettivo di monitorare nel continuo i flussi di cassa e le attività in carico ai diversi attori coinvolti nell'esecuzione delle operazioni di cessione, nonché gli aspetti di natura legale e contrattuale connessi alle operazioni stesse. Attraverso le strutture operative e avvalendosi delle implementazioni informatiche in uso, la Società provvede, altresì, alla gestione degli incassi per conto dei cessionari che richiedono tale servizio.

Rischio di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo rappresenta il rischio di:

- conversione o trasferimento di beni effettuati essendo a conoscenza che provengono da un'attività criminosa allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita o aiutare chi sia coinvolto alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- acquisto, detenzione o utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- partecipazione ad uno degli atti di cui agli alinea precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Al fine di mitigare l'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, la Società, nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti, ha adottato i seguenti presidi:

- chiara definizione, ai diversi livelli della struttura organizzativa, dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità relative alla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- istituzione di un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione, gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (a capo della quale è nominato il Responsabile Antiriciclaggio);
- responsabilizzazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni con riguardo alla prevenzione del rischio di riciclaggio, anche attraverso l'erogazione di sessioni formative dedicate;
- formalizzazione di procedure interne finalizzate a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della relativa documentazione;
- definizione di sistemi di controllo interno in grado di individuare tempestivamente carenze nelle procedure applicate e nei comportamenti adottati dal personale della Società, ovvero dalla Rete Commerciale.

Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Al fine di mitigare l'esposizione al rischio di non conformità, la Società, nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti, ha adottato i seguenti presidi:

- istituzione di un'apposita funzione incaricata di sovrintendere alla prevenzione del rischio di non conformità (a capo della quale è nominato il Responsabile Compliance);
- responsabilizzazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni con riguardo al rischio di non conformità, anche attraverso l'erogazione di sessioni formative e mediante la diffusione della cd. "cultura del controllo";
- formalizzazione di procedure interne al fine di regolamentare le prassi operative da adottare e garantire l'osservanza degli obblighi normativi cui la Società deve adempiere;

- definizione di sistemi di controllo interno in grado di individuare tempestivamente carenze nelle procedure applicate e nei comportamenti adottati dal personale della Società, ovvero dalla Rete Commerciale.

INFORMAZIONI RELATIVE AI DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Numero di cariche di amministrazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il prospetto di seguito riepiloga il numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre Società, alla data di pubblicazione dell'informativa:

Nominativo	Carica	N. altri incarichi di Amministrazione
Vito Di Battista	Presidente	2
Stefano Giardini	Vice Presidente	3
Marcello Cavazzuti	Amministratore Delegato	-
Fulvio Conti	Consigliere	6
Giacomo Mallo	Consigliere	1

Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da cinque membri, con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi.

Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti

Ancorché la Società non abbia formalizzato specifici obiettivi o target specifici, il Consiglio di Amministrazione verifica che i suoi componenti possiedano caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, provenienza geografica.

Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione

La tabella di seguito riportata riepiloga i flussi informativi di cui il Consiglio di Amministrazione è destinatario in materia di rischi.

Owner	Report	Periodicità
Funzione Internal Audit	Piano di Attività/Relazione annuale	Annuale
	Report di Audit	Ad evento
Funzione Compliance	Piano di Attività/Relazione annuale	Annuale
	Compliance Report	Ad evento
Funzione Antiriciclaggio	Piano di Attività/Relazione annuale	Annuale
	AML Report	Ad evento
Funzione Risk Management	Piano di Attività/Relazione annuale	Annuale
	Risk Report	Trimestrale
	ICAAP	Annuale

SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento si riferiscono ad Atlantide S.p.A, iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB n. 207 codice meccanografico 33654.

Atlantide S.p.A. non appartiene a gruppi finanziari o bancari, inoltre la stessa non controlla altri intermediari finanziari o banche. Le disposizioni sull'informativa al pubblico, pertanto, si applicano ad Atlantide, su base individuale.

SEZIONE 3 – Fondi Propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1, CET 1), Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1, AT1) e Capitale di Classe 2 (Tier 2, T2) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

In particolare, il Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) è composto dal Common Equity Tier 1 e dall'Additional Tier 1:

- Common Equity: strumenti di capitale (aventi le necessarie caratteristiche), riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le Deferred Tax Assets (DTA).
- Additional Tier 1: altri elementi in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (going concern), soggetti al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Società - inclusi i depositanti e i creditori subordinati -, la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua.

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 2017 è rappresentato esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota del risultato di esercizio che confluisce a riserva, detratti gli immobilizzi immateriali.

Informativa quantitativa

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI: consuntivo 31 dicembre 2017

FONDI PROPRI	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.081.929,00
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.081.929,00
D. Elementi da dedurre dal CET1	262.968,00
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	1.818.961,00
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
H. Elementi da dedurre dell'AT1	
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.818.961,00

La tabella di seguito riportata illustra il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale previsti dall'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		
1	Emittente	Atlantide S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	3.391.300
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	01/12/2009
12	Irridimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2050
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data di rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fisse o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down), temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

	Capitale primario di Classe 1: strumenti e riserve	(A) Importo alla data dell'informativa	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al pre-Regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.391.300,00	Art. 26, paragrafo 1 e 3 (elenco EBA); artt. 27, 28, 29	
	di cui: azioni ordinarie	3.391.300,00	Elenco EBA ex art. 26, paragrafo 3	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzabili ai sensi della disciplina contabile)	-132.695,00		
6	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	3.258.605,00		
Capitale primario di classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari				
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-262.968,00	Art. 36, paragrafo 1, lettera b); artt. 37 e 472, paragrafo 4	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)		Art. 36, paragrafo 1, lettera c); artt. 38 e 472, paragrafo 5	
25 a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-1.176.676,00	Art. 36, paragrafo 1, lettera a); art. 472, paragrafo 3	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.439.644,00		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.818.961,00		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari			
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.818.961,00		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari			
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)			
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	1.818.961,00		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	6.461.376,70		
Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	28,15%	Art. 92, paragrafo 2, lettera a); art. 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	28,15%	Art. 92, paragrafo 2, lettera b); art. 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	28,15%	Art. 92, paragrafo 2, lettera c);	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistematico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale delle G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		CRD Artt. 128, 129 e 130	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		CRD Art. 128	

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) Atlantide effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di Pillar I (credito e controparte, mercato, operativo), sia ai rischi rientranti nel Pillar II;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- valutazione del capitale interno complessivo. La Società determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta sia in ottica di condizioni normali di business sia in condizioni di stress.

Agli intermediari finanziari si applicano i seguenti livelli base regolamentari (4,5% per il Common Equity Tier 1, 4,5% per il Tier 1 e 6,0% per il Total Capital); oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori buffer fissati a livello sistemico (tra cui riserva di conservazione del capitale e riserva anticiclica) ovvero a livello di singolo intermediari finanziario.

Informativa quantitativa

Schema adeguatezza patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.883.760,55	
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.272.835,00	1.883.760,55	
1. Metodologia standardizzata	4.272.835,00	1.883.760,55	
2. Metodologia basata sui rating interni			
2.1 Base			
2.2 Avanzata			
3. Cartolarizzazioni			
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			113.025,63
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0,00
B.3 Rischio di regolamento			0,00
B.4 Rischio di mercato			0,00
1. Metodologia standard			0,00
2. Modelli interni			0,00
3. Rischio di concentrazione			0,00
B.5 Rischio operativo			
1. Metodo base			274.579,45
2. Metodo standardizzato			0,00
3. Metodo avanzato			0,00
B.6 Altri elementi di calcolo			0,00
B.7 Totale requisiti prudenziali			387.605,08
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.883.760,55	
C.2 CET1 capital ratio		28,15%	
C.3 Tier 1 capital ratio		28,15%	
C.4 Total capital ratio		28,15%	

Il CET1 Ratio al 31 dicembre 2017 è pari al 28,15%. Data l'assenza di componenti rientranti nell'Additional Tier 1 e di quelle ricomprese nel Tier 2, anche il T1 Ratio e il Total Capital Ratio risultano a fine 2017 pari al 28,15%.

SEZIONE 5 – Esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione – avente ad oggetto determinati strumenti finanziari – risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Alla luce delle caratteristiche dell'operatività di Atlantide, nonché delle caratteristiche delle transazioni poste in essere, la Società non è esposta a tale fattispecie di rischio.

SEZIONE 6 – Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle categorie previste dalla normativa, secondo differenti stati gestionali, aventi un ordine crescente di probabilità di insolvenza in base all' evidenziazione di segnali di rischio che possono portare ad eventi negativi, quali il mancato rimborso parziale o totale del credito concesso o, comunque, ritardi nei pagamenti.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, vigono le seguenti definizioni:

- Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società.
- Inadempienze probabili: esposizioni per le quali la Società valuti l'improbabilità, indipendentemente dalla presenza di eventuali scaduti/sconfinamenti, che, senza il ricorso ad azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie assicurative, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa scadute da oltre 90 (novanta) giorni e fino ad un massimo di 1 (uno) anno, diverse da quelle classificate tra le inadempienze probabili o le sofferenze.

Le suddette categorie di esposizioni non performing (così come anche quelle in bonis) posso essere "oggetto di concessione" ("forborne") laddove sono oggetto di misure di tolleranza - rifinanziamento o modifica dei termini contrattuali a favore dei debitori, in conseguenza del riconoscimento di uno stato di " difficoltà finanziaria", attuale o futura del debitore.

Il monitoraggio del credito viene effettuato dall' Area Crediti sulla base delle classificazioni riportate nel documento "Politica di classificazione e valutazione del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Atlantide.

Tale attività di monitoraggio ha lo scopo di garantire il presidio sulle esposizioni creditizie della Società, promuovendo le azioni gestionali ritenute necessarie per tutelare gli interessi della stessa in caso di inadempimento o di segnali di anomalie rispetto al regolare ripagamento del finanziamento erogato.

L' Area Crediti analizza, con cadenza almeno mensile, tutte le esposizioni creditizie della Società al fine di individuare situazioni anomale o con fenomeni di deterioramento tali da richiedere un intervento in termini di classificazione e/o valutazione della singola posizione. In tale sede si provvede anche a verificare la sussistenza delle condizioni per una riclassificazione del credito agli stati "in bonis" o "oggetto di concessione Performing" o "oggetto di concessione Non Performing".

In aggiunta a tale controllo, in qualsiasi momento si abbia evidenza di modifica o riduzione delle garanzie a sostegno dell'affidamento e/o di eventi pregiudizievoli (sofferenze a CR, perdita del posto di lavoro, crisi dell' azienda presso cui il debitore è impiegato, ecc.) in capo al debitore e/o comunque si abbia notizia di potenziali criticità che comprometterebbero la solvibilità, l' Area Crediti valuta l' opportunità di proporre una variazione dello stato gestionale del rapporto e la relativa valutazione.

Al manifestarsi, su posizioni creditizie, di anomalie andamentali o rischi di solvibilità del debitore l'Area Crediti attiva:

- l'Area Amministrazione e Finanza – sezione Post Vendita allo scopo di valutare l'attivazione delle garanzie assicurative previste;
- l'Area Affari Societari e Legale allo scopo di valutare l'attivazione delle azioni giudiziarie a tutela del credito.

Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche (1)					894	894
4. Crediti verso clientela		28		149	1.139	1.316
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017		28		149	2.033	2.210

(1) La voce non ricomprende le esposizioni verso enti finanziari

Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					x		x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					x		x	
b) Inadempienze probabili	6	6	12	43	x	39	x	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	6	12	27	x	23	x	28
c) Esposizioni scadute deteriorate					x		x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					x		x	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	165	x	17	149
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	38	x	4	34
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.150	x	12	1.139
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
TOTALE A	6	6	12	43	1.316	39	28	1.315
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					x		x	
b) Non deteriorate	x	x	x	x		x		
TOTALE B								
TOTALE A+B	6	6	12	43	1.316	39	28	1.315

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					x		x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					x		x	
b) Inadempienze probabili					x		x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					x		x	
c) Esposizioni scadute deteriorate					x		x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					x		x	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x		x		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	2.584	x		2.584
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
TOTALE A					2.584			2.584
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					x		x	
b) Non deteriorate	x	x	x	x		x		
TOTALE B								
TOTALE A+B					2.584			2.584

Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni (cfr. art. 442 CRR)

AREE GEOGRAFICHE	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni non deteriorate
nord-ovest		15	86	113
nord-est		9		66
centro		4		260
sud		1	41	402
isole			22	297
Totale		28	149	1.139

Nella tabella che segue sono indicate le esposizioni soggette al rischio di credito, suddivise per tipo di portafoglio e per coefficiente di ponderazione.

RISCHIO DI CREDITO: consuntivo 31 dicembre 2017

<i>Classi di Esposizione</i>	<i>Fattore di ponderazione</i>	<i>Valore dell'esposizione (EAD)</i>	<i>Valore ponderato dell'esposizione (RWA)</i>
<i>Esposizioni verso Enti</i>	20%	2.584.009,00	516.801,80
<i>Esposizioni al dettaglio</i>	75%	1.287.469,00	965.601,75
<i>Esposizioni in default</i>	100%	28.021,00	28.021,00
<i>Altre esposizioni (1)</i>	100%	373.336,00	373.336,00
TOTALI		4.272.835,00	1.883.760,55
ASSORBIMENTO FONDI PROPRI		113.025,63	

(1) La voce "Altre esposizioni" ricomprende la voce di bilancio "Altre attività" ed il saldo del c/c postale.

SEZIONE 7 – Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

Al 31 dicembre 2017 nessuna attività di Atlantide risulta vincolata.

Informativa quantitativa

Modello A-Attività

		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		010	040	060	090
010	Attività dell'ente segnalante				
030	Strumenti di capitale				
040	Titoli di debito				
120	Altre attività			3.900.239	

Modello B-Garanzie reali ricevute

		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		010	040
130	Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	-	-
150	Strumenti di capitale		
160	Titoli di debito		
230	Altre garanzie reali ricevute		
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	-

Modello C-Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	-	-

SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito, Atlantide utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione de requisiti di vigilanza a fronte di tale fattispecie di rischio. In tale contesto, la Società per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli regolamentari non utilizza valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI (*External Credit Assessment Institutions*).

SEZIONE 9 – Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informativa qualitativa

I rischi di mercato sono rappresentati dalle seguenti fattispecie:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
 - rischio di posizione: rischio derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fatti attinenti all'andamento dei mercati (rischio generico) e alla situazione dell'emittente (rischio specifico);
 - rischio di regolamento: rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione pari al contante pagato senza ricevere lo strumento finanziario in caso di operazione di acquisto oppure al *fair value* dello strumento finanziario in caso di operazione di vendita.
- con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio: rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere;
 - rischio di posizioni in merci: rischio di subire perdite derivanti dalle posizioni in merci.

Atlantide non detiene attività all'interno del portafoglio di negoziazione, né ha esposizioni in valuta estera e/o in merci, pertanto non risulta esposta al rischio di mercato.

SEZIONE 10 – Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio operativo è connesso ad eventuali perdite o danni alla Società o a terzi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, sistemi interni e risorse umane, o da eventi di natura esogena.

Il rischio operativo include il rischio legale, che comprende, tra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni, derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ma non quelli strategico e di reputazione.

Le tipologie di eventi che possono generare il rischio operativo sono:

- Frode interna: gli eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società (il quale agisce per proprio vantaggio personale, anche di tipo non economico) e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la Società stessa ovvero gli eventi riconducibili a violazioni di leggi, norme, regolamenti o direttive della Società, dalle quali il soggetto interno non abbia tratto un vantaggio economico personale ovvero finalizzati a danneggiare la Società;
- Frode esterna: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro: gli eventi riconducibili ai rapporti della Società con personale dipendente/agenti/mediatori o dovuti alla mancata conformità di luoghi/strumenti a norme/leggi/regolamenti in tema di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, al pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o ad episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie. Sono comprese le passività per incidenti a personale occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- Clientela, prodotti e pratiche di business: gli eventi legati a inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti/fornitori o outsourcer, a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente, ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/contratti;
- Disastri e altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che provocano danni ad asset aziendali (beni materiali) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la Società);
- Interruzioni dell'operatività e malfunzionamento dei sistemi informatici: gli eventi derivanti da mancata disponibilità, inefficienze o blocco di utility/information provider e sistemi tecnologici. Sono comprese tutte le perdite causate da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dell'hardware e del software o da cadute delle telecomunicazioni e di altri sistemi di supporto.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: gli eventi riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure riferiti a dispute contrattuali con fornitori o outsourcer;

Al fine di identificare e monitorare i rischi operativi, la Società implementa nel continuo un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai singoli responsabili di processo e/o di unità operative, attinenti ai controlli di primo livello.

In particolare le strutture aziendali preposte, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi, modifiche delle prassi interne/del sistema informativo, tramite la diffusione di specifiche note operative interne, volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati all'interno di specifica normativa interna.

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi, la Società ha deciso di adottare il metodo regolamentare "*Basic Indicator Approach*" ("BIA"), ovvero il "metodo base", secondo il quale i rischi operativi quantificati sono pari al 15% della media aritmetica delle ultime tre rilevazioni dell'indicatore rilevante, identificato dalla CRR (art. 315 e 316 del Regolamento UE n. 575/2013).

Informativa quantitativa

RISCHIO OPERATIVO: consuntivo 31 dicembre 2017

	2015	2016	2017
<i>Indicatore rilevante</i>	2.307.173,00	1.445.278,28	1.739.137,68
FONDI PROPRI PER IL RISCHIO OPERATIVO		274.579,45	
ASSORBIMENTO FONDI PROPRI		15,10%	

Il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2017 ammonta a 274.579,45 Euro, corrispondente ad un assorbimento di Fondi Propri pari al 15,10%.

SEZIONE 11 – Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

Atlantide non detiene strumenti di capitale.

SEZIONE 12 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse origina da potenziali variazioni nei tassi d'interesse in attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ed è misurato con riferimento sia alle attività sia alle passività del portafoglio immobilizzato.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. Al fine della determinazione dell'esposizione al rischio, Atlantide adotta la metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso di interesse attraverso uno shock parallelo di +/- 200 punti base per tutte le scadenze.

In particolare, tenuto conto che la Società non detiene posizioni in valuta, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività in euro, comprese nel portafoglio immobilizzato, secondo le seguenti fasi:

- classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali.

Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Quelle a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.

All'interno di ogni fascia temporale, le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, determinati come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Informativa quantitativa

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: consuntivo 31 dicembre 2017

Scadenza	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)x(B)	Totale Attività	Totale Passività	Posizione Netta	Esposizione Ponderate
A vista e revoca	0	200 punti base	0,00%	775.433,37	0,00	775.433,37	0,00
fino a 1 mese	0,04 anni	200 punti base	0,08%	1.616.939,88	0,00	1.616.939,88	1.293,55
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32%	331.780,80	0,00	331.780,80	1.061,70
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72%	35.241,07	0,00	35.241,07	253,74
da oltre 6 mesi a 1 anno	0,71 anni	200 punti base	1,43%	70.172,04	0,00	70.172,04	1.003,46
da oltre 1 anno a 2 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77%	132.104,66	0,00	132.104,66	3.659,30
da oltre 2 anni a 3 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49%	124.711,87	0,00	124.711,87	5.599,56
da oltre 3 anni a 4 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14%	117.707,72	0,00	117.707,72	7.227,25
da oltre 4 anni a 5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71%	113.184,60	0,00	113.184,60	8.726,53
da oltre 5 anni a 7 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15%	221.601,55	0,00	221.601,55	22.492,56
da oltre 7 anni a 10 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26%	236.210,51	0,00	236.210,51	31.321,51
da oltre 10 anni a 15 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84%	0,00	0,00	0,00	0,00
da oltre 15 anni a 20 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43%	0,00	0,00	0,00	0,00
oltre 20 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03%	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMMA ESPOSIZIONI PONDERATE							82.639,17
ASSORBIMENTO FONDI PROPRI							4,54%

Al 31 dicembre 2017, l'applicazione della metodologia regolamentare, che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso di interesse attraverso uno shock parallelo di 200 punti base per tutte le scadenze, restituisce un rischio di variazione dei tassi di interesse di 82.639,17 Euro, pari al 4,54% dei Fondi Propri.

SEZIONE 13 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

Informativa qualitativa

Al 31 dicembre 2017 non sono in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della CRR né Atlantide partecipa ad operazioni di cartolarizzazione poste in essere da altri intermediari finanziari.

SEZIONE 14 – Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

La Società si è dotata di una cd. *Remuneration Policy* (“Politica aziendale in materia di remunerazione e incentivazione”). Tale politica definisce puntualmente i ruoli e le responsabilità affidate ai diversi attori aziendali.

L’Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli Organi dalla stessa nominati, approva:

- i. le politiche di remunerazione a favore degli Organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale più rilevante;
- ii. gli eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. *stock-option*).

All’Assemblea è, inoltre, assicurata un’informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione (cd. informativa ex post), disaggregate per ruoli e funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all’interno della struttura aziendale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante e assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

La Funzione Internal Audit verifica periodicamente, in ottica di terzo livello di controllo, il regolare svolgimento del processo coerentemente con le attività di verifica programmate nell’ambito della pianificazione triennale degli interventi di *audit*.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione. In particolare, le stesse collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l’adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

L’intera remunerazione è divisa tra la componente fissa e la componente variabile; tra queste due componenti vi è una rigorosa distinzione. Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche del gestore e delle diverse categorie di personale, in specie di quello rientrante tra il “personale più rilevante”.

La parte fissa è sufficientemente elevata in modo da consentire alla componente variabile di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti. La parte variabile non può superare il 100% della remunerazione fissa.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei consiglieri indipendenti, determina la componente fissa della retribuzione, sia essa determinata al momento della nomina sia successivamente, relativa alle cariche di:

- Direttore Generale (se presente);
- Vice Direttore Generale (se presente);
- Responsabili delle Funzioni di Controllo (se interni).

Negli altri casi di personale più rilevante, l’Amministratore Delegato è competente ad approvare la componente fissa, al momento della nomina degli stessi, oltre ai criteri posti a fondamento di eventuali incrementi della stessa.

Per i restanti dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale.

Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2017

Al fine di orientare la remunerazione ad un principio di equità e di competitività verso il mercato esterno, possono inoltre essere riconosciuti compensi “*ad personam*” commisurati al livello di esperienza, competenza, professionalità e in considerazione della rilevanza e del peso organizzativo del ruolo ricoperto.

La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l’eventuale “*ad personam*” costituiscono la “componente fissa” della remunerazione.

Tra le componenti della remunerazione fissa rientrano, inoltre, alcuni benefit, i quali possono essere attribuiti a particolari categorie di personale. Non sono previste ulteriori indennità (*allowances*) se non quelle specificatamente previste nella contrattazione collettiva e aziendale applicata.

Per “componente variabile della retribuzione” si intende ogni pagamento o beneficio che dipenda dalla performance (comunque misurata) o da altri parametri previamente individuati.

La componente variabile ha funzione incentivante e premiante e mira a riconoscere i risultati raggiunti, stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi della Società e quelli individuali del destinatario del piano di incentivazione.

Di anno in anno le componenti di incentivazione sono aggiornate in funzione degli obiettivi strategici della Società e in funzione della evoluzione normativa e regolamentare a livello nazionale e sovranazionale, oltre che delle *best practice*.

Coerentemente con i contenuti normativi e in considerazione del ruolo ricoperto, per i Responsabili delle “Funzioni Aziendali di Controllo” sono previste esclusivamente componenti di incentivazione non legate a parametri economici e coerenti con i compiti loro assegnati.

Le forme di retribuzione variabile, per il personale dipendente, possono essere ricondotte ai seguenti sistemi:

- Sistemi incentivanti;
- Premi derivanti da CCNL;
- Bonus d’ingresso;
- Fringe benefit.

Le politiche di remunerazione previste per la rete distributiva sono coerenti con il principio di prudente gestione del rischio e con strategie di medio-lungo periodo della Società, dirette ad assicurare la correttezza dei comportamenti verso la clientela.

Informativa quantitativa

Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

(dati in migliaia di euro)

Consiglio di Amministrazione	Carica	Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi (1)	Altri compensi (2)
Vito Di Battista	Presidente	40	-	-	-
Stefano Giardini	Vice Presidente	-	-	-	-
Marcello Cavazzuti	Amministratore Delegato	115	-	-	-
Fulvio Conti	Consigliere	-	-	-	-
Giacomo Mallo	Consigliere	90	-	-	-

(1) Somme rinvenienti da riparto utile di esercizio

(2) Medaglie di presenza

(dati in migliaia di euro)

Collegio Sindacale	Carica	Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi (1)	Altri compensi (2)
Paola Bonelli	Presidente	10	-	-	-
Carlo Catalano	Sindaco Effettivo	6	-	-	-
Luca Maria Tesio	Sindaco Effettivo	5	-	-	-
Gian Piero Pagella	Sindaco Supplente	-	-	-	-
Alex Davide Maria Tessiore	Sindaco Supplente	-	-	-	-

(1) Somme rinvenienti da riparto utile di esercizio

(2) Medaglie di presenza

SEZIONE 15 – Leva Finanziaria (Art. 451 CRR)***Informativa qualitativa***

Il rischio di leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'art. 429 della CRR. Tale coefficiente è determinato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e l'esposizione complessiva della società.

Informativa quantitativa

La Società fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore risulta essere è pari a oltre il 40%, ben superiore al requisito minimo indicato dal Comitato di Basilea pari al 3%.

SEZIONE 16 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

Informativa qualitativa

Atlantide non adotta strumenti di mitigazione del rischio di credito.

* * *

DICHIARAZIONI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 435 COMMA 1, LETTERE E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013

L'Amministratore Delegato di Atlantide S.p.A., Marcello Cavazzuti, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013 che:

- i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Atlantide S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al pubblico - Pillar III al 31 dicembre 2017" sono in linea con il profilo e la strategia dell'Ente;
- nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione è rappresentato, in sintesi, il profilo di rischio complessivo di Atlantide e che lo stesso è coerente e ricordato con la strategia aziendale.

Bologna 14/06/2018

Atlantide S.p.A.

Amministratore Delegato

Marcello Cavazzuti

